

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centes-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pieghe non accettate si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 - In
 terza pagina sopra la linea (notizi-
 ologie, comunicati dichiarazioni, ringie-
 ramenti) cent. 30. - Dopo la firma
 del gerente cent. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2 e 4 a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine.

LA SOLENNE FESTA DI IERI A ROMA

Dal giorno del centenario di S. Pietro 29 giugno 1867, in cui Pio IX canonizzò i martiri Goremiesi, Roma non avrà mai veduto nessuna festa simile a quella che si prepara per giovedì. Le Canonizzazioni dei martiri giapponesi fatta da Pio IX nel 1872; quella dei sette Fondatori dei Servi di Maria, di Giuseppe Labre, di Gio. Batta De Rossi, di Giovanni Berkman, d'Alfonso Rodriguez, di Pietro Claver, di Chiara da Montefalco fatte da Leone XIII nel 1881 e nel 1889 furono celebrate tutte nella Cappella Sistina o nella Sala che sovrasta l'atrio di S. Pietro. Ma nella basilica dal 1867 questa funzione, solennissima fra tutte, non si era più fatta. La si rivede giovedì per i nuovi due Santi, Anton Maria Zaccaria Fondatore dei Barnabiti e Pietro Fourier Fondatore della Congregazione del Salvatore.

La processione

La processione si svolge nel seguente ordine:

I membri componenti la Sacra Congregazione dei Riti; quindi i due stendardi dei beati che devono canonizzarsi dove sono rappresentate anche le loro sacre gesta. Essi furono dipinti dai pittori Monti e Galimberti: misurano 4 metri e mezzo d'altezza e sono lodatissimi.

Seguirono quindi gli scudieri della Corte Pontificia, i Procuratori generali degli Ordini mendicanti, e monastici, i Camerieri d'onore *extra Urbem*, i Cappellani designati a portare le mitre preziose e i triregni, il Procuratore fiscale e il Commissario della Camera Apostolica.

Viene poi la Croce astata del clero secolare seguita dal Camerlengo, dal Seminario Romano, dai Parroci di Roma e vicari perpetui e dai Capitoli e delle nove Chiese Collegiate.

Vengono dopo i Capitoli delle Basiliche Minori, cioè di S. Maria Regina Coeli, S. Maria in Cosmedin, S. Maria in Trastevere, S. Lorenzo in Damaso.

Quindi i Capitoli delle Basiliche Patriarcali di S. Maria Maggiore, S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano.

Segue Mons. Vicegerente con i componenti il tribunale del Card. Vicario.

Vanno appresso i Cappellani segreti, gli avvocati Concistoriali, i Camerieri segreti d'onore, i Cantori della Cappella papale, i Referendari dell'una e dell'altra segnatura, gli Abbreviatori del Parco Maggiore, i votanti della segnatura di giustizia, i Chierici di Camera il Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, cogli uditori della S. Rota Romana, i Suddiaconi della S. R. Chiesa.

Seguita un Prelato votante di segnatura con un accolito Apost. recante il turibolo fumante d'incenso; indi sette accoliti con candelieri e il Suddiacono Apostolico in tonacella recante la Croce Pontificia astata. D'ambo i lati incederanno due maestri Ostiari, ossia ufficiali detti *de virga rubra*.

Seguono poscia il Suddiacono assistente alla Messa Papale, un altro Suddiacono e Diacono greci con abiti del loro rito; i Penitenzieri della Basilica Vaticana in paramenti sacerdotali, gli Abbatì che godono il privilegio della mitra, i Vescovi, gli Arcivescovi, i Patriarchi, che si troveranno presenti, con mitra in capo.

Viene in seguito il Sacro Collegio dei Cardinali tutti vestiti di sacri paramenti: Vale a dire in dalmatica i Diaconi, in pianeta i Preti, in Piviale i Vescovi con mitra bianca.

Dopo di essi vengono i due Cardinali Diaconi Assistenti, e il Card. Diacono che canterà il Vangelo; poscia i Principi assistenti al Soglio.

Finalmente, circondato da altri dignitari della famiglia pontificia, dai mazzieri con mazze d'argento, dalle Guardie Nobili e dalla Guardia Svizzera sotto ricco baldacchino, in sedia gestatoria coi tradizionali fiabelli, viene il Sommo Pontefice, vestito di abiti Pontificali e con triregno in capo.

Dopo la sedia gestatoria seguiranno gli Uditori della Camera Apostolica, il Tesoriere, il Maggiordomo, i Protonotari Apostolici, i Generali degli Ordini ed altri facenti parte della famiglia pontificia.

La funzione propriamente detta

Tosto che tutti sono seduti, l'avvocato concistoriale comm. Capogrossi-Guarna si

reca insieme al cardinale procuratore e al maestro delle cerimonie avanti al trono papale e fa tre postulazioni *instantier, instantius, instantissime*.

Queste postulazioni non vengono fatte continue, ma separatamente una dall'altra.

Giacchè avvicinato l'avvocato concistoriale al trono papale chiede: *instantier*, il Papa fa rispondere da Mons. Volpini, che ancora non vuole decidersi dovendo ponderare bene la grave questione, concludendo che bisogna pregare Iddio. Allora si cantano le litanie dei Santi, finite le quali tutti fanno una preghiera silenziosamente.

Terminata questa, l'avvocato Concistoriale si presenta nuovamente e chiede *instantius*. Ma anche questa volta il Santo Padre fa rispondere che ancora, non è contento e teme ancora, quindi si canta il *Veni Creator* per intercedere l'aiuto dello Spirito Santo. Dopo del quale il Papa fa dire *Orate* e tutti pregano ognuno per conto proprio.

Finita la preghiera l'avvocato Concistoriale torna nuovamente e chiede *instantissime* e con piviale e Mitra legge il decreto di canonizzazione e quindi s'intuona il *Te Deum*.

Dopo di che l'avvocato Concistoriale domanda il permesso al Papa di poter rogare l'atto.

Appena che il S. Padre ha accordato il permesso l'avvocato Concistoriale si reca a domandare ai Procuratori se si accontentano di rogare l'atto, avendo costoro risposto di sì si compie l'atto e la cerimonia termina.

Il Papa impartisce da ultimo l'apostolica Benedizione.

Finita la Canonizzazione principia la Messa pontificata dal Cardinale Decano.

Il Papa assiste in Trono. All'*Offertorio* al S. Padre si fanno le oblazioni.

Le oblazioni

Due commissioni per così dire, una per Zaccaria ed una per Fourier, composta di tre cardinali ognuna, uno appartenente all'Ordine dei Vescovi, l'altro a quello dei Preti ed il terzo a quello dei Diaconi, si portano avanti al Papa.

I Cardinali sono seguiti dai loro gentiluomini e dai religiosi degli Ordini, a cui appartennero i nuovi santi, che portano su grandi quantiere ricoperta di lini bianchi, *due ceri grandi e uno piccolo*, tutti dipinti e lavorati, dai pani *d'argento e d'oro dei bariletti di vino e d'acqua* e delle *gabbie con uccelli* (canari, tortore, passerii, colombe) tutto questo per ognuna delle Commissioni.

Queste offerte hanno un significato simbolico. Il cero, significa Cristo; la fiamma di esso, la luce della sua divinità che i Santi ebbero sempre di mira nelle loro azioni.

Il pane è simbolo del cibo spirituale di che si nutrono i Santi, e il vino la forza della grazia santificante.

Le tortore simboleggiano la fedeltà dei Santi al Signore, le colombe la loro pace e carità, gli uccellini la brama che i Santi stessi ebbero di volare da questa terra alle cose celesti e in seno a Dio.

Tutto questo si offre al Papa. Quindi segue la Messa senza alcuna interruzione e da ultimo il Papa impartisce l'Apostolica Benedizione. Tutto terminato, ognuno va a collocarsi come era al principio per ritornare la processione e collo stesso ordine nuovamente tutti se ne vanno e il Papa rientra nei suoi privati appartamenti.

I due nuovi santi

Sant'Antonio Maria Zaccaria nacque a Cremona l'anno 1502 da Lazzaro ed Antonia Pescarelli. Morto il padre di lui poco dopo la nascita del nostro Santo, la madre rimasta vedova si dedicò esclusivamente all'educazione del suo figliuolo. Fattolo istruire nella propria casa, lo mandò poi a Pavia a studiare le lettere, e quindi a Padova ad apprendervi la filosofia e la medicina, nella quale facoltà conseguì la laurea. Tornato a Cremona, diede ad esercitare con l'aiuto della medicina le più belle opere della Cristiana carità in favore del prossimo. Il Signore destinavalo al Sacerdozio; per mezzo del suo Direttore di Spirito, gli fece conoscere che egli doveva prepararsi per abbracciare lo stato Ecclesiastico. Postosi a studiare Sacra Teologia, si dedicò in modo speciale ad approfondirsi nella Sacra Scrittura.

Ordinato sacerdote raddoppiò di zelo e di virtù.

La fama delle sue virtù erasi sparsa do-

unque, talchè la Contessa Torelli, signora di Guastalla, avendo fondato un ospizio per raccogliere le fanciulle pericolanti, pregò il santo che volesse assumere la direzione. Egli prima si rifiutò, ma poi condiscese di accettare il non lieve incarico.

Recatosi a Milano e ricevuto dal Pio Sodalizio detto dell'*Eterna Sapienza*, riuscì, con l'aiuto di due nobili Milanesi, che furono Bartolomeo Ferrari e Giacomo Antonio Morigia a trasformare detto istituto, fondando la Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo, il cui scopo precipuo fosse quello di seguire le orme del grande Apostolo delle genti, nel cercare di conseguire la salute delle anime.

Alcuni anni dopo il nostro santo persuase la Contessa Torelli a convertire il suo ospizio in ordine religioso, che ebbe la Pontificia approvazione, e quelle donne furono dette *Angeliche*, perchè tal nome ricordasse loro che dovessero vivere come ne fossero Angeli.

Fondò poi le sacre missioni, gli oratorii notturni per gli uomini e specialmente la bellissima devozione dell'Adorazione perpetua di Gesù in Sacramento, detta delle 40 ore; fu egli che per il primo nell'anno 1534 istituì tale devozione a Milano nella piccola chiesa di Santa Caterina.

Pieno di meriti il nostro santo morì il 5 luglio 1539.

Appena morto la fama lo gridò santo e le sue immagini furono esposte sugli altari alla pubblica venerazione: lo stesso S. Carlo Borromeo celebrò la S. Messa dinanzi la sua immagine e lo venerava come santo.

**

San Pietro Fourier, nacque a Mirecourt, nella Lorena il 30 di Novembre 1565, da Domenico ed Anna Nacquart.

Terminata la prima educazione nella casa paterna, fu mandato a studiare nella Università di Pont-à-Mousson, ove si distinse là per svegliatezza d'ingegno e per non comune pietà.

Compiuto il corso degli studii letterarii e filosofici, entrò nella Congregazione de' Canonici Regolari del SS.mo Salvatore.

Ordinato sacerdote manifestò tutto l'ardore della sua virtù a tal punto che pure di sostenere i poveri appena riteneva per sé un po' di pane per non morire di sfimento.

Il suo superiore ecclesiastico conoscendo quanta fosse la virtù del nostro santo lo mandò parroco a Mattoicourt un paese che era un vero covò di eretici e di gente perduta.

Il nostro Santo prese possesso della sua Parrocchia nel giorno del *Corpus Domini*, nel quale portando egli stesso in processione il SS.mo Sacramento dette con la sua devozione e contegno tale esempio a quegli oramai divenuti indifferenti parrocchiani, da cavare le lagrime da' loro occhi impietriti.

Quando si venne a benedire il popolo fu ispirato di parlare ai suoi parrocchiani per la prima volta, e lo fece con tanta soavità e celeste unzione che bastò questo per cangiare repentinamente il cuore di essi.

Dopo questa prima predica, Mattoicourt, di quel pessimo paesello era divenuto come per miracolo del tutto cambiato. Non uno ma tre pii sodalizi furono tosto istituiti, l'uno del SS.mo Rosario, l'altro dell'Immacolata Concezione, il terzo di S. Sebastiano; e questi furono come altrettanti fonti di celesti benedizioni.

Il nostro Santo era un prodigio di carità, e dal Vescovo di Toul, suo ordinario diocesano, era additato a tutti gli altri parroci come modello di ogni perfezione. Cinque di tali parroci, diceva egli, mi basterebbero per tutta la Diocesi.

La cura dei poverelli, ed in genere il sollievo di tutte le umane miserie erano la meta di tutte le sue preoccupazioni.

Si occupò dell'educazione della gioventù, ed a questo fine istituì un ordine di Religiose, che chiamò « Canoniches Regolari di Nostra Signora » perchè istruissero senza spese le fanciulle.

L'Istituto di queste Suore venne poi approvato da Paolo V, ed in quasi tre secoli d'esistenza ha fatto gran bene anche nelle più lontane Americhe. Non contento di ciò, e a dispetto delle opposizioni incontrate, pose mano alla riforma del suo istituto medesimo di cui, più che semplice riformatore, a buon titolo da' Canonici Regolari

del SS.mo Salvatore fu tenuto quasi altro Fondatore.

Egli morì pieno di meriti verso Dio e verso gli uomini a 77 anni il 9 dicembre 1640.

Dispacci particolari sulla solenne funzione di ieri.

Le disposizioni dell'autorità

Roma, 27. — Fino dall'albeggiare si comincia a notare un isolito movimento nella vicinanza del Vaticano.

Alle 5 arriva la truppa che con doppio cordone chiude la piazza di S. Pietro e tutti gli accessi che mettono alla Basilica. Oltre questi cordoni non passano che le persone munite di biglietto.

Fino da quell'ora cominciano ad essere affollati gli accessi alla Basilica; moltissimi attendono pazientemente per essere dei primi ad occupare lo spazio riservato al pubblico.

Le carrozze che in numero straordinario arrivano, son fatte circolare pel ponte di ferro e per la Via di Borgo Vecchio. Gli omnibus del foro Traiano e S. Pietro si fanno fermare davanti la chiesa di S. Spirito.

Mentre telegrafo è incominciata l'apertura della Basilica. Al portone di Carlo Magno è più enorme la folla che fa coda in attesa della apertura.

La Basilica

Roma, 27. — Da due ore la Basilica è gremita di popolo. Tutto lo spazio riservato al pubblico, tutte le tribune riservate sono già occupate; non un posto vuoto; un moritorio vago, indefinito s'innalza da quella immensa folla.

L'aspetto della Basilica è qualche cosa di imponente. Tutti i lampadari sono accesi; i cantori sono al loro posto; tutti gli sguardi sono rivolti con impazienza verso l'ingresso della Basilica per cui deve entrare il corteo.

Anche le tribune appositamente costruite sotto il portico, dalle quali non si vedrà che la sfilata del corteo, sono gremita da più di un'ora.

In chiesa la tribuna più splendida è quella del Corpo diplomatico per le brillanti uniformi degli intervenuti.

Il corteo

Roma, 27. — Impiega quasi tre quarti d'ora a sfilare; è imponentissimo. Magnifica la sfilata dei collegi prelatizi. Attira l'attenzione in modo particolare il numero straordinario degli Abati mitrati, dei Vescovi, Arcivescovi, Patriarchi e degli Eminentissimi Cardinali tutti vestiti dei sacri apparati colla mitra in capo.

Un lungo *oh!* di soddisfazione, a stento represso, si prolunga per tutta la Basilica all'apparire del S. Padre in sedia gestatoria, circondato dalla sua nobile corte, dalla Guardia Svizzera e dalle Guardie nobili in alta tenuta.

Il S. Padre è di aspetto florido; rizzandosi spesso sulla persona benedice a destra e a sinistra la folla.

Conformemente agli ordini severi impartiti, nessun applauso scoppia all'apparire del Papa; ma l'agitarsi dei fazzoletti, il levare i cappelli in aria teneva luogo di quell'applauso che sarebbe scoppiato freneticamente se fosse stato permesso.

In mezzo al silenzio di quella folla plaudente coi gesti più che colla voce, spicca il suono delle trombe d'argento.

La funzione

Roma 27. — Appena il S. Padre si fu assiso sul Trono, e tutti gli E.mi Cardinali e i Vescovi ebbero preso posto, cominciò la S. funzione. Il Papa con voce abbastanza forte pronunziò la formola della santificazione dei due nuovi santi alla quale tien dietro il canto del solenne *Te Deum*.

Il Papa assiste alla Messa pontificata dal Card. Oreglia di S. Stefano, durante la quale viene eseguita meravigliosamente musica classica.

Attirò l'attenzione dell'immensa folla il passaggio del corteo dei Cardinali, recanti i doni simbolici.

Finita la messa il S. Padre dà la Benedizione dal Trono, dopo di che si rimette in ordine il corteggio per il ritorno.

Ma questa volta il corteo giunto alle Cappelle del Sacramento piega per essere dove il S. Padre depone gli abiti sacri.

Anche nel ritorno fu osservato il massimo silenzio, ma appena il S. Padre fu scomparso dietro i tendoni che chiudono la cappella del Sacramento, scoppiano vivissimi, intensi, prolungati applausi al S. Padre; le acclamazioni continuano lungo tempo, mentre si aprono i portoni della Basilica, e la folla comincia a versarsi sulla vasta piazza sempre occupata dalle truppe.

L'ordine fu perfetto grazie alle precauzioni prese antecedentemente.

Mentre telegrafato, si riaccendono i lampadari nella Basilica che sarà riaperta al pubblico.

Si attende ansiosamente stasera la illuminazione della facciata e del colonnato di S. Pietro, se il tempo che ora è coperto lo permetterà...

Dispacci Stefani

Roma 27 — Stamane nella Basilica di S. Pietro a porte chiuse si sono celebrate le solenni funzioni della canonizzazione dei Beati Antonmaria Zaccaria e Pietro Fourier. La Chiesa riccamente adobbata e sfolgorante illuminata è gremita di molte migliaia di invitati fra cui moltissime signore. In apposite tribune assistevano il corpo diplomatico il patriziato e l'ordine di Malta. Il Papa portato in sedia gestatoria tra i frabelli sotto un grandioso baldacchino vestito degli abiti pontificali è disceso dalla Cappella Sistina e preceduto dai rappresentanti del clero regolare e secolare, dagli stendardi dei nuovi santi e dai dignitari della corte laica ed ecclesiastica con circa 300 Arcivescovi e Vescovi e 40 Cardinali, circondato da ufficiali delle guardie nobili Svizzere e Palatine è entrato verso le ore 10 nella Basilica di S. Pietro passando dalla scala regia e per l'atrio della Basilica stessa. Il passaggio del Papa è accolto da perfetto silenzio in conformità agli ordini degli organizzatori della cerimonia ma tutti sventolavano fazzoletti e agitavano i cappelli. Il Papa assiso sul Trono, la cerimonia è subito cominciata. La truppa è schierata per la piazza di S. Pietro e che altra è entrata nella Basilica per regolare la circolazione. Il tempo è coperto.

Roma 27 — Il Papa assiso sull'artistico ricchissimo trono appositamente eretto ha compiuto la cerimonia della canonizzazione, proclamando i nuovi santi, quindi dopo il canto del *Te Deum*, il Cardinale Oreglia pontificò alla presenza del Papa la messa durante la quale i cantori della Cappella Sistina eseguirono pezzi di musica classica palestriniana e furono presentati al Papa i tradizionali doni.

Terminata la messa il Papa dopo impartita la solenne benedizione è rientrato circa alle ore 13 nel palazzo Vaticano passando per la Cappella del Sacramento mentre tutti sventolavano fazzoletti e agitavano i cappelli; massimo silenzio.

Quando il Papa fu entrato nei cancelli della Cappella del Sacramento scoppiarono lunghi applausi e acclamazioni.

Dalle ore 11 a mezzogiorno le campane di tutte le Chiese, suonarono a distesa. Stasera la facciata ed il colonnato di San Pietro e tutta le Chiese della città si illuminano.

Roma 27 — La solenne funzione celebrata oggi nella basilica di San Pietro superò si può dire, ogni aspettativa che da parte del pubblico non era certo di poco conto. Fu uno spettacolo grandissimo per la sfarzosità delle uniformi, per le ricchezze dei paramenti e per l'assieme. Nella mattinata i vetturali abusarono della tariffa come si trattasse dell'ultimo giorno di carnevale. Il merito dell'ordine spetta principalmente al popolo romano, che è abituato ad assistere a feste ed a cerimonie della massima grandiosità senza scomporsi.

L'osservatore Romano loda il contegno tenuto dall'autorità in questa circostanza.

Roma 27 — La illuminazione della basilica di San Pietro e del colonnato è riuscita artistica, splendida. — Tutte le case del rione e del borgo sono illuminate. La piazza di S. Pietro e le adiacenze sono gremiti da una immensa folla; è difficile la circolazione. Anche molte case e chiese di altri rioni della città sono illuminate. L'animazione è grande.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 26 — Vice-pres. CHINAGLIA

E' approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si annunzia una proposta di legge degli onorevoli Villa, Biscaretti e Ferrero di Cambiano con altri 55 deputati.

Interrogazioni

Visconti-Venosta risponde all'on. Mazza circa il ricupero del cadavere di Antonio Fratti. Il campo di battaglia è ora occupato dalle truppe turche. L'oratore, dopo altre pratiche, riuscite infruttuose, scrisse al nostro rappresentante a Costantinopoli perchè fosse identificata e assicurata alla patria la salma di Antonio Fratti.

Mazza prende atto e ringrazia. Seguono risposte ad interrogazioni sui premi stanziati dal Giappone per l'esportazione serica; sulle private industriali; sulla bonifica delle Puglie, ecc.

Disegno di legge
« Il Barbiere di Siviglia »

Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per convertire

in legge il decreto relativo alla proprietà letteraria della opera di Rossini il *Barbiere di Siviglia*.

Dopo altre piccole pratiche si passa al seguito della discussione del

Bilancio delle finanze

Si approvano i capitoli dal 35 al 65.

Ha luogo lunga discussione sul cap. 66.

Imbriani presenta la seguente mozione firmata da più di dieci deputati: La Camera invita il governo a presentare una modificazione alle disposizioni legislative che rinviava ai tribunali militari gli agenti di finanza accusati di reati in danno di cittadini a causa delle loro funzioni, allo scopo di rinviarli ai tribunali ordinari.

Risposta del ministro.

Il Presidente avverte che la mozione dell'onorevole Imbriani a termini del regolamento non può essere ora messa a partito.

Imbriani dichiara di convertire la mozione in un ordine del giorno.

Frola. Si tratterebbe di modificare leggi organiche esistenti. Non siamo in sede opportuna.

Branca ministro. La pratica concerne i ministri della giustizia e della guerra, i quali non sono presenti.

Imbriani converte l'ordine del giorno in mozione.

Presidente. Questa seguirà la procedura regolamentare.

Si approvano i capitoli fino al 114.

Servizio del Lotto

Imbriani, sull'art. 115 dice che anche quest'anno credeva doveroso levare la voce contro questo istituto fiscale che torna veramente a disdoro della nostra legislazione.

Branca, ministro. Così si potesse estirpare la passione del giuoco, rinunziando ai 34 milioni che dà il lotto.

Ma, pur troppo, questa passione inferisce in ogni classe sociale; delle varie forme di giuoco il lotto è il meno colpevole (!).

Non potendo abolire questo cespite fiscale, non lo estenderà.

Imbriani prende atto.

Si approvano i capitoli fino al 122.

Tabacchi nazionali

Brunetti parla in favore della coltura nazionale dei tabacchi.

Di San Giuliano fa dichiarazioni in appoggio. Branca spiega il perchè non crede utile lo estendere la coltivazione dei tabacchi.

Si approvano i capitoli dal 123 al 125.

Seguono domande e risposte fatte da onorevoli e date dal Governo.

Si procede a votazioni che riescono approvative di alcuni progetti d'indole finanziaria, cioè concernenti variazioni nei bilanci.

La Camera è convocata per venerdì.

Senato del Regno

Seduta del 26 - Pres. FARINI

La seduta è aperta alle ore 15.

Si approva il processo verbale della seduta precedente.

Interpellanza

Porta la firma di parecchi senatori di varie gradazioni politiche, ed ha per tema i provvedimenti circa il rispetto dovuto, nei procedimenti di polizia, agli articoli 26 dello Statuto e 68 del Codice di procedura penale.

Si tratta del caso Frezzi.

Parento lo svolge.

Vitelleschi parla sull'argomento.

Di Rudini, presidente del Consiglio, dopo altre considerazioni e rettificazioni di apprezzamenti dice:

Le accuse sono esagerate. Non si scordi che accanto al deplorato caso di Frezzi vi sono agenti stiletati e che sacrificano la vita per difendere le persone e le sostanze. Consente che si possano riformare i servizi di P. S.; però la riforma non dev'essere fatta per vilidendere, ma per migliorare.

Decentratore com'è, non arriverebbe ad affidare la tutela della P. S. ai sindaci. Crede difficile affidare tutto il servizio della P. S. all'arma dei R. R. Carabinieri, come è ora costituita.

I carabinieri attuali non possono fare tutto il servizio di città.

La riforma deve consistere nel migliorare il reclutamento dei funzionari e degli agenti, e nel pagarli meglio.

Si è accontentato di chiedere un maggiore assegno di 600 mila lire; con questo non si provvede che solo alla capitale, ma è da essa che si diffonde una grande impressione morale nelle provincie.

In questi limiti è disposto ad aderire al concetto di una riforma per migliorare il servizio di P. S. Come italiano, dichiara sul suo onore che non può consentire nell'opinione che si tratta di stradicare una mala pianta. Ciò assolutamente non è.

Tommasi Crudeli rileva che fino ad ora il Governo non ha risposto alla domanda categorica di una interpellanza.

Il Presidente avverte che il guardasigilli non ha ancora risposto.

Costa, ministro di grazia e giustizia, tutti, compreso il Governo, devono lasciare libero il corso alla giustizia, pure non disinteressandosi. Ma per pronunziarsi sul doloroso evento occorre che l'autorità giudiziaria abbia esaurito il suo compito, non sa poi come ottemperare al consiglio quasi alla ingiunzione del senatore Parento, circa l'azione del Guardasigilli sulla osservanza dell'articolo 68 del Codice di procedura penale.

E svolge il suo concetto.

Conclude dicendo che si augura che il nostro personale di pubblica sicurezza, circondato dalla fiducia dell'opinione pubblica, diventi veramente tale da facilitare alla giustizia il disimpegno del compito suo. (Bene).

Tommasi Crudeli replica e, fra l'altro dice: Se la Questura di Roma non avesse violato, come sistematicamente fa, da tempo, col tacito assenso della magistratura, gli art. 26 dello Statuto e il 68 del Codice di proc. pen. per il caso Frezzi non sarebbe accaduto ora ciò che gli interpellanti vogliono, cioè che il Governo impedisca il ripetersi di tali fatti.

Non regge il paragone tra il caso Frezzi con quello di un agente morto vittima del suo dovere. Il Frezzi muore per arbitrio, l'agente per rischio professionale. Deplora la tolleranza sistematica, scandalosissima degli arbitri polizieschi.

Vitelleschi. Sperava una risposta più concreta di quella fatta dal Presidente del Consiglio, ma questa risposta non è stata data né da lui né dal guardasigilli. Si son contentati di fare le dichiarazioni generali di principi e null'altro, e di ciò gli duole.

Parento. Non si dirà che il Senato ha taciuto in materia si grave. Rettifica apprezzamenti attribuitigli. Fa raccomandazioni.

Di Rudini, presidente del Consiglio, dubita che gli interpellanti non abbiano ben udito ciò che egli ha detto o di non essersi troppo chiaramente espresso. Egli non solo ha promesso la riforma sulle guardie di P. S. ha anche presentato una apposita variazione sul bilancio e chiesto degli aumenti appunto per provvedere a questa riforma.

E' poi d'accordo con l'on. Parento, non solo per la riforma, ma anche per il motivo che nessun ministro di giustizia potrà mai dire che la pubblica sicurezza meriti la sfiducia del paese ed egli non lo dirà mai (benissimo).

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza. Domani seduta alle ore 15.

Levasi la seduta alle ore 18,5.

(Seduta di ieri)

Presiede FARINI — Si comincia alle 3,30.

Presentate alcune leggi, Alessandro Rossi svolge la sua interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere se e quando intenda presentare un disegno di legge sulla scuola secondaria, allo scopo particolarmente che siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Dice che la sua domanda si riannoda a una promessa contenuta nella discorso della Corona e formulata nel discorso del ministro Giunturco a Isernia. Dimostra che cosa egli intenda per scuola professionale nel senso stretto e moderno, da non confondersi coll'università. Delinea i caratteri che deve avere la scuola tecnica del tutto distinta dalla classica. Crede che l'indirizzo professionale debba prevalere.

L'oratore fa un accenno alle università per dire che la disciplina è base di ogni studio e non si può scompagnarla dall'insegnamento.

Augura che la riforma organica dell'insegnamento tecnico, annunciata dal ministro, possa attuarsi — e termina invitando il ministro stesso a orare.

Giunturco risponde brevemente, accennando alle varie questioni sollevate dal sen. Rossi. Dimostra che ora gli esami nelle scuole si fanno sul serio e forse è per questo che lui ebbe dei fischi (ilarità, approvazioni). Enumera tutte le piccole riforme compiute per restaurare la serietà degli studi.

E dice che studierà la riforma delle scuole di magistero. Accetta molte idee del Rossi sull'insegnamento professionale — e assicura che porterà la sua attenzione su tutti i problemi sottopostigli; se il Senato gli sarà benigno, confida di risolverli (benissimo, approvazioni).

Rossi replica brevemente ringraziando.

Poi si ripiglia a discutere il progetto per ammissione alla magistratura — e se ne approvano i primi 2 articoli.

Levasi la seduta alle 6,25.

Aderiamo al Congresso di Friburgo

La scienza ed il bisogno dell'uomo
(vedi numero di mercoledì)

Mi si obietterà che d'è soverchia importanza ad una conciliazione della scienza coi bisogni dello spirito, o meglio ad una giusta relazione tra essa e la fede.

Ma deesi dare importanza somma! Non è egli vero che sono i diritti conculcati dell'anima, che oggi reagiscono nella società? Levate al popolo la fede in questi diritti, ed egli li rivocherà come fa al presente, e se non gli fate giustizia, saprà farla da sé, ma non permetterà che i diritti del suo cuore siano lesi.

Concedo troppo alle leggi dello spirito domandando che si mettano in armonia con le leggi dei corpi; ma dal giorno che mancò quest'accordo cessarono i poderosi pennelli di Michelangelo di Raffaello scomparirono gli scalpelli del Canova, furono tarpate le ali alla poesia sublime dell'Alighieri, e più non si sente che un brutto verismo che batte terra terra, e se mai vuol innalzarsi un po', si eleva barocco e pesante, come il nero fumo della macchina da vapore. Dal giorno che mancò quest'accordo tra fede e scienza quanto aumentarono le comodità del corpo altrettanto diminuirono quelle gioie dello spirito che solo danno la pace; quanto si avanzò gigante ed utile la meccanica, altrettanto fu disastrosa l'economia per l'uomo e per la società.

L'Italia ha bisogno d'un ideale per rialzarsi in più spirali aere grido un giorno Bonghi, e diceva il vero. Lo stesso lamento ci viene dalla Germania, dalla Francia, dall'Inghilterra. Prova ne sia l'entusiasmo con cui fu ricevuto nel mondo scientifico il libro dell'ex-ministro Balfour. Prova ne sia la fervida dialettica che ispira tuttodì fra i popoli la parola del Papa che chiama le genti all'unità della fede.

Si oggi è sentito il bisogno dell'accordo tra scienza e fede, il bisogno di giudicare di un ordine di rapporti inferiori con altri superiori.

In onta alla presente fenomenologia per cui la scienza vorrebbe restringersi a studio di rapporti estrinseci e di fatto, i problemi poderosi, dice il Toniolo, della ragione prime ed ultime dell'uomo, della società, dell'incivilimento, risorsero giganti ai nostri di e s'impongono ai pensatori ed alle moltitudini, e da quell'altezza ormai si comincia a giudicar di tutto.

Di fronte p. e. all'utilitarismo materialistico dell'economia classica che divorziando dalla morale, addita il rimedio del malesere in un maggior incremento degli inte-

ressi materiali, si leva il socialismo teoretico e pratico a contrapporgli obiezioni non tanto naturali, ed economiche, ma giuridiche ed etiche, ed a rinfacciargli la sequela delle ingiustizie e delle inonestà da cui il presente ordine economico, trasse triste origine ed alimento.

Ma qui viene spontanea la domanda ai pensatori moderni? E' possibile quest'armonia tra la scienza e la fede? Rispondo, un'accordo ch'è richiamato da un intimo essenziale bisogno dell'uomo deve essere non solo possibile, ma doveroso e necessario.

Lo squilibrio in cui si trova oggi la società fondata sui principii della scienza in divorzio colla fede e con Cristo, ci assicura che siamo sulla via dell'errore, e ch'è necessario rifare la via e trovare il punto d'accordo, in modo che quella stessa armonia che si trova nei tre regni della natura coi bisogni corporali dell'uomo, risulti a sua volta tra il nostro spirito ed il suo Creatore.

Questo stretto nesso l'hanno previsto da molti secoli; i Dottori della Chiesa ed il Concilio Vaticano proclamò solennemente che la scienza non può esser in contraddizione con la fede; perchè fede e scienza sono due raggi che vengono dallo stesso centro, e riflettendosi sul Verbo tornano a quel Dio donde sono usciti.

La scienza che divorzia dalla fede, o crede non rientri nelle sue competenze la indagine delle mutue relazioni rinchioda il cuore dell'uomo in una macchina a vapore senza valvola, da cui non si può aspettare che disastri e rovina.

D'altra parte il concetto della solidarietà logica fra tutti i rami della conoscenza, l'abuso dell'analisi fra disparati ordini di verità, i tentativi di classificazione dello scibile, ed anche l'errore d'un monismo che tutto vuol ridurre nel mondo ad un unico vero, è prova che non è solo possibile ma necessaria la restaurazione delle attinenze fra i vari rami dell'albero scientifico e tutti i bisogni dell'uomo compresa la religione.

Questo fu l'ideale dei più potenti pensatori dell'umanità meno eccezioni, da Mosè a Salomone, da Aristotile a S. Tomaso a Bacon, da Verulamio a Pastheur, a Leone XIII a Marshall a Smart ed a Mackenzie.

Il prof. Hadley, illustrazione della scienza americana scrive: « nessun scienziato almeno economista che goda di qualche riputazione, oserebbe trascurare gli elementi etici di una istituzione qualunque come si sarebbe fatto cinquant'anni fa ».

I tempi si fanno maturi per un ritorno della scienza alla fede. I bisogni dell'uomo e le delusioni provate ormai esigono l'accordo completo di queste due faci dell'umanità nelle vie della vita.

La scienza deve esser per l'uomo e non l'uomo per la scienza, ma l'uomo ha bisogno di scienza e di fede per trovare la pace. Quindi scienza e fede devono accordarsi e cospirare allo stesso scopo nel bene della società.

A questo fine nel prossimo venturo agosto si terrà un Congresso internazionale scientifico dei cattolici nella simpatica e libera Friburgo. A questo Congresso interverranno molti dei grandi luminari della scienza distribuiti nei vari rami dello scibile umano. Al Congresso scientifico di Friburgo correranno quanti desiderano venir in soccorso della paziente umanità, e quelli che non potranno intervenire mauderanno la loro adesione per avere gli otto volumi in cui si pubblicheranno gli atti del Congresso dove scientificamente si vedrà l'accordo di tutte le scienze con la fede. — Per suscitare la rivo'uzione del 89 si cominciò dal pensiero, coll'enciclopedia, per dar la pace al cuore agitato dell'uomo bisogna cominciare oggi ad aggiustargli il cervello, bisogna cominciare dal pensiero. Al Congresso di Friburgo dovrebbero dunque andare ancora quanti attendono colla loro generosa azione a portar sollievo alla classe diseredata a gloria di Dio e della Chiesa.

L'azione sarà forte, sarà costante, retta ed efficace solo quando si basata sopra la convinzione del pensiero e della verità. Solo quando sarà in possesso della verità e di tutta la verità l'uomo procederà sicuro al suo sviluppo e trionfo in mezzo agli uomini assicurando loro col dominio della natura la pace del cuore.

BLANCHINI.

ITALIA

Firenze — Congresso dei repubblicani. — I repubblicani si riunirono ieri a congresso in una sala privata. Presiedeva l'on. De Andrea. Assistevano gli on. Ravagli, Taroni, Bosdari ed altri. Più tardi una cinquantina di congressisti, insieme a Taroui, De Andreis e Ravagli si recarono nel locale dove si doveva tenere il congresso pubblico prima della proibizione. Trovarono ivi gli agenti che permisero solo ai deputati di entrare. L'ispettore mostrò l'ordine di proibizione e così tutti di fronte alla imposizione della questura se ne andarono.

Potenza — Accidente ferroviario. — Ieri il treno 259, diretto da Taranto a Napoli, è deviato presso la stazione di Contursi. Se ne ignorano le cause. E' morto un custode di bestiame caricato sul treno; due agenti ferroviari e masero feriti. Si procede alla relativa inchiesta.

Treviso — Grandine e fulmini. — Col temporale di mercoledì una fitta grandine desolò

parecchi paesi della provincia e più che tutti Spresiano, già altra volta in quest'anno stesso colpito, meno gravemente Roncade, Casale, Mogliano, Preganziol e San Biagio di Collato. — In questultimo paese un fulmine piombato dal tetto nel granaio di una casa colonica colpì al petto il giovine diciottenne Angelo Zorzi mentre governava i bachi. — L'infelice emise un grido, una invocazione alla Madonna e poco dopo spirò tra le braccia dei parenti accorsi i quali tentarono invano di rianimarlo. — Il fatto terrorizzò la famiglia ed il paese.

L'acquazzone che accompagnò la grandine allagò parecchie strade e su quel di Roncade una vettura con tre persone ribaltò in un largo fossato che copriva la strada, fortunatamente senza gravi disgrazie.

Urbino — *Esposizione internazionale Raffaelliana*. — Nell'occasione dello scoprimento del monumento a Raffaello che avrà luogo nella seconda metà del vanto agosto, l'Istituto di Belle Arti in Urbino ha promosso una Esposizione internazionale Raffaelliana da tenersi nel monumentale palazzo.

L'Esposizione comprenderà le copie antiche e moderne ad olio, acquarello, pastello, disegno delle opere del divin pittore, poi le incisioni, le fotografie delle opere stesse, nonché gli scritti attinenti alla vita ed ai lavori del grande Urbinate. Agli espositori saranno conferiti premi in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore.

ESTERO

Belgio — *Una piccola eroina*. — A Tongrigna accadde un bel caso. Prese fuoco in casa di certo Telesforo Befays, che ha moglie inferma e cinque piccoli figliuoli. Egli fece appena in tempo di trasportar fuori la moglie. La sua figliuola primogenita, la quale ha appena otto anni, due volte si gittò nel fuoco con strana intrepidezza, e portò fuori due fratellini più piccoli di lei. Appena salvato il secondo l'interno della casa precipitava. Così tutta la famiglia è salva.

I plausi che si fanno alla piccola eroina sono infiniti. E se li merita!

Dalla Provincia

Aviano

La misera fine d'un pastore. — Un povero pastore certo Baschiera Cuc Giuseppe essendo asceso sopra una montagna di Giais a far pascolare il suo gregge, precipitò in un burrone profondo circa 300 metri rimanendo all'istante cadavere.

Feletto Umberto

Vandalismi. — Ad opera di ignoti vennero scorzate fino a metà tusto parecchie piante esistenti lungo un viale arreando un danno a quel municipio per circa L. 11.

Sevegliano

25 Maggio 1897

Mercordì 2 p. v. Giugno alle ore 9 avrà luogo nella Chiesa parr. di Bagnaria la solenne ufficiatura di trigesima per il compianto parroco D. **Valentino Contardo**.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 29 maggio — s. Massimo v.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 29 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 28 maggio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 16,2 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 10,8 Vento N VV
Barometro 740 Press. calrte

JERI: coperto-piovoso
Temperatura: Mass. 20,8 Media 16,995
Min. 13,6 Acqua caduta mm. 34.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 4,26 (Leva 1,14
SOLE/Passa al merid. 12,3,40 LUNA/Tram. 15.—
Tramonta 19,43 (Età gior. 27

Si pregano quegli associati a cui scade l'abbonamento, sia trimestrale sia semestrale ed anche annuo, a volerne mandare l'importo.

Lettera pastorale dell'Ecc. Ill.mo R.mo nostro Arcivescovo.

Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo accompagna l'enciclica del S. Padre Leone XIII, per la festa delle Pentecoste, con la seguente sua lettera pastorale:

Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Un novello argomento di paterna sollecitudine per venire incontro ai mali estremi che affliggono la odierna società, si è la recente Enciclica del S. Padre diretta a tutti Patriarchi, Primate, Arcivescovi e Vescovi aventi comunione colla S. Sede.

Non vi è certo chi non sappia, venerabili Fratelli, in preda a quali e quanti disordini versì la società civile e domestica spinta con diabolica insistenza da rea sette a far divorzio da Cristo per vivere in balia del capriccio e della iniquità. E non vi è parimenti fra i cattolici chi non conosca l'ardore da cui è animato il supremo gerarca di santa Chiesa per richiamare a sé coll'amore di padre i dissidenti figliuoli che staccati dal centro di unità vanno errando miseramente come pe-

core senza pastore e senza guida. E quale il motivo di ciò? Non altro certamente che l'esser privi di quel lume supremo che solo fa scorgere la verità, e la mancanza insieme di quegli altri doni sublimi di cui lo spirito del Signore suole arricchire l'animo di coloro che piamente lo invocano.

Or ecco il fine cui mira la stupenda Enciclica Papale, d'invocare cioè con pratiche di religiosa pietà l'aiuto supremo del divin Paraclito a illuminare ogni credente per tenersi sempre sulla retta via della verità e della giustizia, detestando gli errori che annebbiano la mente e pervertono il cuore, piegandosi con umile docilità alle sante esortazioni di Colui che in nome di Gesù Cristo non fa che ripetere con gemiti inenarrabili, si compiano finalmente le promesse del divino Maestro, e s'abbia un solo ovile sotto d'un solo pastore.

Egli è quindi che mentre mi faccio debito di trasmettere al vener. clero curato copia della stessa vener. Lettera pontificia voltata nella lingua del popolo perchè se ne faccia lettura opportunamente, call'aggiunta di questi schiarimenti che meglio tornino allo scopo, mi preme di avvertire che a partire da quest'anno viene ingiunto di far precedere una Novena di preghiere alla solennità della Pentecoste, libero a coloro che volessero praticare altrettanto nella settimana che precede la festa della SS. Trinità, uniformandosi ognuno alle intenzioni del santo Padre, colla disposizione altresì di lucrare le sante indulgenze concesse da Sua Santità, previe le pratiche indicate nella stessa Enciclica.

Venerabili fratelli, date sfogo al vostro zelo anche in questa occasione, e trasfondetelo nell'animo dei fedeli alle vostre cure affidate, sicchè nel comune slancio si trovi il mezzo d'impetrare la copia di quei divini favori che assicurino il migliore indirizzo nella pratica d'ogni dovere civile e religioso, e la santa Chiesa nella persona dell'augusto suo Capo abbia modo di compensare ampiamente le patite angustie per l'ostinata relluttanza di tanti suoi infelici figliuoli, che per difetto di fede o per effetto d'una detestabile superbia non sanno ridursi a prestarle l'umile soggezione che le è dovuta.

Ravalori frattanto i vostri generosi propositi la benedizione che Vi impartisco, nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Udine, dalla mia residenza
29 maggio 1897.

† PIETRO Arcivescovo

Filippo Mander Canc. Arciv.

AVVERTENZA

La Novena in preparazione alla Pentecoste si farà colla Esposizione del SS. Sacramento, recitando oltre il *Pange lingue*, sette *Pater Ave, Gloria* col canto del *Veni Creator* e relativi versetti ed *Oremus*.

Si richiama infine l'aggiunta che ha da farsi nel *Dio sia benedetto*, e cioè dopo il — *Benedetto il nome di Gesù* — si frapponga — *Benedetto il suo sacratissimo Cuore*.

Camera di commercio

Chi avesse ricevuto una circolare firmata. «Ugo Basso dalla Rovere, presidente effettivo dell'Accademia nazionale di Scienze lettere, arti ed industrie, con sede provvisoria in Varazze», è avvertito che l'Accademia suddetta è affatto sconosciuta in Varazze e che la Camera di commercio possiede informazioni in proposito.

Nuova sentenza sulle aduanze nelle Chiese

La cassazione di Roma con sentenza 6 febbraio 1897 giudicava che per le adunanze da tenersi nelle chiese non era necessario il preavviso all'autorità di pubblica sicurezza a termine della legge relativa.

Una sentenza della stessa Corte del 23 marzo scorso giudicando sopra un recesso del parroco di Montereale Cellina ha stabilito, una giurisprudenza diversa. La sentenza sancisce:

« Sono soggette all'obbligo del preavviso alle autorità le riunioni in chiesa promosse dai parroci non a scopo di funzioni religiose, e gli avvisi per tali riunioni non possono affiggersi senza licenza dell'autorità »

Trattavasi di una riunione indetta per promuovere la istituzione di una cassa rurale, e di un comitato interparrocchiale e per trattare della istruzione religiosa nelle scuole.

Le ossa rimesse a posto

Siamo lieti annunziare ai nostri lettori che in seguito alle interpellanze mosse dall'Ill.mo signor Sindaco ai filandieri, questi anche da un abboccamento avuto con l'on. Girardini si poté chiudere la vertenza che cioè le filatrici ritorneranno al loro lavoro lunedì prossimo ed alle attuali condizioni.

La chiusura degli stabilimenti se non recava danno ai proprietari, non tornava certo di vantaggio alle povere operaie le quali malamente suggerite andavano senza dubbio in contro al loro male.

Lo scioglimento del circolo socialista

Un decreto in data 26 maggio dell'Ill.mo sig. Prefetto in vista al disgustoso screezio avvenuto in questi giorni fra i filandieri e

le operaie, screezio che ebbe principale origine dal circolo stesso, ordinava l'immediato scioglimento sequestrando quanto era di pertinenza del circolo che avesse carattere contrario al buon andamento delle cose ed alle leggi fondamentali dello stato.

Il locale ufficio di P. S. fu incaricato della esecuzione di questo scioglimento.

Gara di Foot-ball

Ieri alle ore 17 ebbe luogo al campo dei giuochi la gara di Foot-ball (calcio), fra gli studenti dell'Istituto tecnico e quelli del r. Liceo.

Dopo un'ora e un quarto di lotta accanita, gli studenti liceali riuscirono a vincere due giuochi, e quindi, la coppa d'argento che l'anno scorso venne guadagnata dal r. Istituto, quest'anno passerà al r. Liceo.

L'Annuario d'Italia

della Casa di pubblicità A. Bontempelli di Roma, è uscito in quest'anno in bellissima edizione, riveduta e corretta. Abbiamo notato un sensibile miglioramento in questo lavoro di tanta utilità commerciale.

Si vende presso i principali librai a L. 18. Per l'Estero L. 20.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di maggio:

Furono in generale assai lievi i danni recati alle campagne dalle brine che si ebbero nei primi giorni della decade. Si lamenta invece la persistenza del tempo umido e freddo che favorisce lo sviluppo dei parassiti nei frutteti e negli ortaggi ed è di sensibile danno al frumento che in molte località è ingiallito.

Si spera sempre nel tempo bello, caldo, costante ed intanto si continua a raccogliere il fieno che dà prodotto buono ed abbondante e si continua con buone promesse la campagna bacologica.

La vite è in generale sana e sono pochi gli accenni di invasioni peronosporiche e crittogamiche. In quel di Napoli la peronospora ha gravemente danneggiato il raccolto delle patate.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Benevento e Bari.

Mercato della foglia di gelso

Oggi fu venduta circa venti quintali da L. 8 a L. 12 il quintale senza bastone, e da L. 4 a 6 con bastone.

Beneficenza

All'Ospizio M. Tomadini: Il Sig. Antonio Battocletti per conto del Sig. Lino De Marco di Tolmezzo, offre agli orfanelli Chg. 70 di pesce marinato.

La direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Il contadino, l'operaio, il bracciante cessando dalla fatica, mutando e ripulendo le sue vesti, smettendo i pensieri e le cure della materia, si ristora, si rialza, entra in un ordine nuovo di idee e di affetti, sente meglio la sua dignità, aspira a consolazioni più nobili, pregusta quel giuocando e fermo riposo ch'è tutto il suo fine, e del quale gli parla l'anima sua.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Greco-Turca

Onoranze ai Garibaldini

Atene 26. — Il Consiglio Comunale ha nominato Ricciotti Garibaldi ed Amilcare Cipriani cittadini onorari di Atene per la loro condotta nella battaglia di Domoko.

La legione garibaldina comandata da Ricciotti trovavasi ancora a Santa Marina.

Un centinaio di garibaldini però sono partiti per Patrasso e Brindisi.

Un nuovo governatore di Creta

Londra 26. — Lo Standard ha da Berlino che la Turchia e le Potenze accettarono la scelta del Principe Francesco Giuseppe di Battemberg a governatore di Creta.

Un accordo abrogato

Londra 26. — Alla camera dei Comuni, Curzon annunzia che l'accordo relativo alla zona neutra a Creta è abrogato.

Un « memorandum » degli Ambasciatori

Costantinopoli 26. — Un memorandum dagli Ambasciatori alla Porta sui negoziati di pace con la Grecia accenna ad osservazioni fatte dalle Potenze relativamente alla rettifica delle frontiere, alla riduzione dell'indennità di guerra ed al mantenimento delle capitazioni a favore dei greci. Gli Ambasciatori dichiaransi pronti ad intavolare la discussione su queste basi, riservandosi di meglio specificare queste osservazioni generiche durante la discussione verbale.

Processo Tausch-Lutzow

Berlino 27. — Il Processo Tausch-Lutzow: continuazione dell'interrogatorio degli imputati a proposito del telegramma delle *Meneste Nachrichten* e di due articoli *Weltamontag*. Lutzow conferma di aver detto a parecchie persone che l'imperatore stesso provocò il dispaccio contenente

la falsa redazione del brindisi dello czar. Il procuratore Drexler dice che tali asserzioni non soltanto sono mostruose come le chiama Lutzow ma costituiscono un delitto di lesa maestà. L'avvocato Sello dice che cercavasi di far credere che l'imperatore tendeva a provocare una delusione mediante tale dispaccio onde dimostrare al popolo quale sia realmente la verità riguardo l'amicizia colla Russia. Lutzow non crede di aver detto ciò, fu sempre suddito leale e non è capace di commettere un crimine di lesa maestà; prega gli si conceda tempo onde riflettere sulla risposta. Il processo è aggiornato a venerdì.

Rivolta in una scuola

Rio Janeiro 27. — Una rivolta è scoppiata nella scuola militare, però in seguito all'intervento delle truppe gli allievi si sono sottomessi.

Rio Janeiro 27. — Ieri una leggera insubornazione si è verificata nella scuola militare di Rio ma fu immediatamente repressa. Gli allievi essendosi sottomessi all'autorità superiore l'ordine pubblico non fu affatto alterato.

Il principe ereditario di Rumania

Bukarest 27 — Le condizioni di salute del principe ereditario sono migliori, ogni pericolo immediato è per ora escluso.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 maggio a I. 105,00.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Olj

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 63,23 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,23 — pel 10 ottobre 68,60 — pel 10 agosto 70,23 — pel futuro 70,63. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,95 — pel 10 ottobre 63,07 — pel 10 agosto 64,73 — pel futuro 64,73.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Beya-loil Splendor Adriatico	compr. L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 23,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prez i è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa del giorno 28 maggio 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,20
» fine mese	> 98,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 96,—
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valuta Francia	chèque L. 105,—
» Germania	> 129,—
» Londra	> 26,30
» Banconot Aust. e	> 220,—
» Corone	> 110,—
» Napoletani	> 20,96
Ultimi dispacci: Chinsura a Parigi	L. 93,95
TENDENZA: ferma	

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è ia squisitezza del

“Maraschino Crème,,

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,,

di universale fama, e del

“DOB-COCCOLA,,

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

Trattoria alla “Ghiacciaja,,

VI COLO DEL PORTELLO, n. 2

Domani, 29 corrente, il sottoscritto transporterà l'esercizio di Osteria da Piazza dell'Ospitale al Vicolo del Portello, n. 2, rimettendolo ad uso di Trattoria che sarà fornita di buona cucina casalinga e di scelti vini nostrani della rinomata cantina Madrassipontini di Terzo.

Spera di vedersi onorato anche dal Rev.do Clero della Città e Provincia.

Il conduttore
RINALDO SACCOMANI

LAGRIME DI CHINA
(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F BISLERI E COMP. - MILANO

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'imperio a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSEPO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all: **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martignoni Pio, successore Villipuzzi.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4o reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese, e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.